



Comune di Senigallia

Revisione PRG 2015

**“MISURE PER L’ACCOGLIENZA, L’INCLUSIONE SOCIALE
E LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA”**

Valutazione Ambientale Strategica

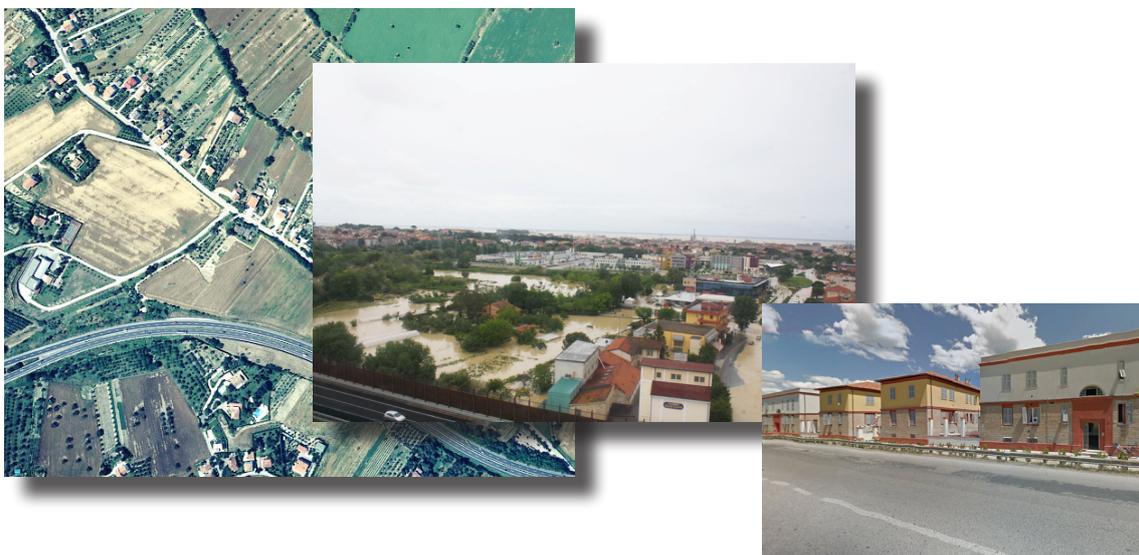
Rapporto Ambientale

AII. 1 DOCUMENTO DI SCOPING

AII. 2 QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL’AMBIENTE

AII. 3 VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE - DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI

AII. 4 ATTENZIONI, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI



Coordinamento operativo, redazione documento

Arch. Serenelli Roberto

Arch. Mariani Luca

Indagini archeologiche - Carta del potenziale archeologico

Dipartimento di Storia Culture Civiltà dell’Alma Mater Studiorum Università di Bologna

Sezione di Archeologia- Prof. Giuseppe Lepore

Indagini qualità dell’aria e clima acustico

Soc. “Cna Tecno Quality S.r.l.” di Ancona

Redazione relazione geomorfologica; Redazione della verifica di compatibilità idraulica e per l’invarianza idraulica (art.10 L.R. 23 novembre 2011, n. 22)

Dott. Geologo Mosca Massimo, con

Dott. Geol. Moreschi Mirco, Dott. Geol. Tesei Mariano, Dott. Ing. Mosca Luca

Sommarrio

INTRODUZIONE	1
Riferimenti giuridici e disciplinari sulla sostenibilità ambientale	1
La sostenibilità ambientale	3
Elementi caratterizzanti della componente attuativa del Piano	4
INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO DI PIANO (Variante 2015)	5
Esito consultazioni preliminari	6
Ambito di influenza del piano	11
Integrazione della dimensione ambientale del PRG-orientamenti ambientali	12
Documento di scoping (Allegato 1)	13
La struttura del Rapporto ambientale e la metodologia utilizzata	13
QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE (Allegato 2)	19
Premesse	19
Metodologia proposta per la fase di indagine	19
VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE - DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI (Allegato 3)	20
ATTENZIONI, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI (Allegato 4)	20
ANALISI DI COERENZA ESTERNA	21
ANALISI DI COERENZA INTERNA	22
MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE	25
Le Finalità	25
Gli Indicatori selezionati	26
Il Sistema di Monitoraggio	27
Attività e scansione temporale per il monitoraggio del PRG	27
Piano di monitoraggio periodico del PRG	29
COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE/PARTECIPAZIONE/NEGOZIAZIONE/CONSULTAZIONE	31
CONCLUSIONI	32

A. INTRODUZIONE

Riferimenti giuridici e disciplinari sulla sostenibilità ambientale

La Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001

La Direttiva riconosce la necessità di valutare gli effetti di piani e programmi per poterne tenere conto nella redazione e nella gestione degli stessi. Infatti "Il rapporto ambientale e i pareri espressi dalle autorità interessate e dal pubblico, nonché i risultati delle consultazioni transfrontaliere dovrebbero essere presi in considerazione durante la preparazione del piano o del programma e prima della sua adozione o prima di avviare l'iter legislativo". Altro problema spesso emergente nella tutela ambientale, è quello della dimensione spaziale degli effetti ambientali di un programma, non identificabili nella maggior parte dei casi con i confini amministrativi. Si tratta, cioè, di problematiche i cui effetti, per la specifica struttura del sistema ambientale, devono essere studiati rispetto un opportuno ambito per una loro corretta valutazione e gestione. La Direttiva parla di confronti transfrontalieri, ma va da sé che l'osservazione vale anche in ambiti appartenenti al medesimo Stato, ma sotto il governo di diversi soggetti amministrativi. Vi è un'ulteriore affermazione nella Direttiva che ribadisce la necessità di condurre valutazioni, con ricadute quindi su piani e programmi, che consentano una più efficace gestione della questione ambientale e dell'uso delle risorse. Si sottolinea, infatti, l'importanza di collaborazione con le imprese, e quindi con il mondo produttivo, e l'opportunità di adottare strumenti operativi che consentano collaborazione con quegli attori dello sviluppo più direttamente coinvolti nella questione.

L.R. 12 giugno 2007, n. 6 "Modifiche ed integrazioni alla L.R. 14 aprile 2004, n. 7, alla L.R. 5 agosto 1992, n. 34, alla L.R. 28 ottobre 1999, n. 28, alla L.R. 23 febbraio 2005, n. 16 e alla L.R. 17 maggio 1999, n. 10 - Disposizioni in materia ambientale e rete natura 2000."

La legge regionale n. 6/2007 che innova la precedente L.R. n. 7/2004, rappresenta l'istituto giuridico regionale di riferimento per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica dei Piani e Programmi. La legge, trova applicazione nell'emanazione da parte della Regione (DGR 1400/2008 e successiva DGR 1813/2010) delle "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010.", le quali individuano una metodologia di valutazione preventiva della sostenibilità ambientale e territoriale delle singole azioni di piano e del quadro complessivo, orientata al supporto per la costruzione di un processo decisionale attento anche all'entità delle ricadute ambientali e socioeconomiche, che le diverse previsioni determinano sul territorio. La metodologia, fa riferimento alle tante esperienze internazionali ed europee, collocandosi all'interno di un quadro condiviso di iniziative volte a favorire il perseguimento di obiettivi di sostenibilità, a partire dalla Conferenza delle Nazioni Unite sull'ambiente umano, tenutasi a Stoccolma nel 1972, passando poi per le numerose altre tappe significative quali il Rapporto della Commissione mondiale indipendente sull'ambiente e lo sviluppo nel 1987 (Our common future) e la Conferenza delle Nazioni Unite di Rio de Janeiro su ambiente e sviluppo nel 1992, fino all'accordo di Kyoto del 1997 per la riduzione delle emissioni di gas serra. Altro sicuro riferimento internazionale è fornito dalla Direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio, concernente

la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente, strutturando metodologicamente l’applicazione della V.A.S. in tre momenti : valutazione ex-ante, valutazione intermedia e valutazione ex-post, volte a determinare l’impatto di piani e programmi rispetto agli obiettivi di sostenibilità prefissati e ad analizzare le incidenze su problemi strutturali specifici.

Il percorso procedurale, fissato dal quadro normativo, relativo alla procedura di VAS risulta schematizzato come segue:

Fase della Variante PRG	Processo della Variante al PRG	Valutazione ambientale VAS
Fase 0 Preparazione	P0.1 Avvio del procedimento di elaborazione del Piano P0.2 Esame proposte pervenute ed elaborazione della proposta di piano	A0.1 incarico per la redazione del Rapporto Ambientale A0.2 Individuazione Autorità competente per la VAS
Fase 1 Orientamento	P1.1 Definizione schema operativo del Piano (PRG)	A1.1 Integrazione della dimensione ambientale del piano (PRG). Verifica della presenza di siti Natura 2000 (SIC, ZPS) A1.2 Definizione dello schema operativo per la VAS e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto
	P1.2 Identificazione dei dati e delle informazioni a disposizione dell’Ente sul territorio e sull’ambiente	A1.3 Avvio delle procedure di verifica di assoggettabilità e/o scoping.
Conferenza di valutazione	Avvio del confronto	
Fase 2 Elaborazione e redazione	P2.1 determinazione obiettivi generali	A2.1 Definizione dell’ambito di influenza (scoping)
	P2.2 Costruzione scenario di riferimento	A2.2 Analisi di coerenza esterna
	P2.3 Definizione di obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuarli	A2.3 stima degli effetti ambientali attesi A2.4 Valutazione delle alternative di P/P A2.5 Analisi di coerenza interna A2.6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2.7 Studio di incidenza delle scelte del Piano sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto)
	P2.4 Progetto di PRG (Variante)	A2.8 Rapporto Ambientale e Sintesi non tecnica
Commissione urbanistica	Valutazione della proposta di PRG, del rapporto Ambientale e sintesi non tecnica da parte del soggetto territoriale competente.	

Fase 3 Adozione, Approvazione	3.1 ADOZIONE Il Consiglio comunale adotta: -PRG (variante) -Rapporto Ambientale -Dichiarazione di sintesi	
	3.2 DEPOSITO, PUBBLICAZIONE/INVIO PROVINCIA -Deposito degli atti di PRG (Elaborati urbanistici, Rapporto Ambientale, Dichiarazione di Sintesi) presso la segreteria comunale (art. 26 L.R. 34/92) -Trasmissione in Provincia del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi (Linee guida VAS Regione Marche) -Trasmissione del Rapporto Ambientale e della Dichiarazione di Sintesi agli SCA (Linee guida VAS Regione Marche)	
	3.3 RACCOLTA OSSERVAZIONI -Osservazioni strettamente urbanistico-edilizie -Osservazioni al Rapporto Ambientale (o di tipo strettamente urbanistico con ricadute sull’ambiente)	
	3.4 Controdeduzioni alle osservazioni -a cura del Comune in relazione alla dimensione urbanistica-edilizia -a cura del Comune e dell’Autorità ambientale in relazione alla dimensione ambientale	A3.1 Rilascio del parere motivato (in relazione alle osservazioni) da parte dell’Autorità competente
	3.5 ADOZIONE DEFINITIVA -Redazione controdeduzioni (proposta) coerentemente con il Parere motivato dell’Autorità competente -Adeguamento del PRG (variante) agli esiti delle controdeduzioni, d’intesa con l’Autorità competente -Il Consiglio comunale adotta in via definitiva il PRG (variante) , il Rapporto Ambientale e la Dichiarazione di sintesi -trasmissione alla Provincia competente in materia urbanistica	
	3.6 APPROVAZIONE -La Provincia rilascia la conformità senza/con rilievi a PPAR, PIT e PTC (Giunta Provinciale) -Il Consiglio comunale approva il PRG, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica adeguandolo agli eventuali rilievi (ovvero controdeduce ai rilievi provinciali)	
Fase 4 Attuazione, Gestione	P4.1 Monitoraggio dell’attuazione del PRG (variante) P4.2 Monitoraggio dell’andamento degli indicatori previsti P4.3 Attuazione di eventuali interventi correttivi	A4.1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

La sostenibilità ambientale

La Valutazione Ambientale Strategica si rappresenta come una valutazione di sostenibilità che può essere condotta in tre diversi momenti rispetto alla definizione degli strumenti di pianificazione:

Rapporto Ambientale

marzo 2015

- ex ante, ovvero a monte della redazione del piano, per poter fornire le linee guida ed i criteri per lo sviluppo futuro; · ex post, ovvero a valle dell'iter pianificatorio, come verifica a posteriori della sostenibilità del Piano;

- in itinere, ovvero contestualmente alla gestazione del piano, divenendo parte integrante dello stesso.

Nell'evoluzione degli studi territoriali va consolidandosi la prassi di un approccio complessivo al territorio, nel senso che gli strumenti di pianificazione, direttamente e indirettamente, influenzano le trasformazioni nel campo biotico, abiotico e umano. L'applicazione di questo approccio organico è reso possibile dalle tecniche più avanzate di pianificazione urbanistica, in quanto attraverso esse si possono attivare tutte le leve per rendere coordinati i "disegni urbanistici" con i "disegni ecologici".

La pianificazione locale, in particolare, assume in sé tutta una serie di analisi e di valutazioni a scala comunale, ma non può perdere i riferimenti alle strategie territoriali a scala intercomunale, regionale, nazionale ed internazionale, in quanto spesso le politiche urbanistiche locali hanno effetti significativi in ambiti molto più vasti (ad esempio con ricadute sui bacini idrografici e sulla viabilità di collegamento anche internazionale).

L'assunto fondamentale della VAS è il procedimento integrato fra Valutazione ambientale e, per quanto qui interessa, Atto di pianificazione territoriale: esso rappresenta un processo continuo e preventivo di analisi e valutazione (misurazione) ambientale dei potenziali effetti significativi sull'ambiente conseguenti alla attuazione del piano, da compiersi nell'intero ciclo di vita del piano stesso, dalla sua elaborazione fino alla sua fase di attuazione e gestione. L'obiettivo che si pone la VAS è quello di supportare il processo di pianificazione incentivandone uno sviluppo coerente, trasparente, efficace, al fine dello sviluppo sostenibile.

A livello europeo si sono avviati diversi tavoli tecnici al fine di fornire ulteriori indirizzi ed elementi operativi utili per la procedura di VAS e, in particolare, proprio per la redazione del Rapporto Ambientale nell'ambito della procedura.

Nella stesura del presente Rapporto Ambientale, oltre alle linee guida regionali, si fa riferimento alle linee guida elaborate con il progetto ENPLAN "Evaluation Environmental des Plans et Programmes". Tale progetto, elaborato all'interno del programma Interreg III-BMedoc e promosso dall'UE, ha come obiettivo la cooperazione transnazionale tra regioni italiane e spagnole, volta a mettere a punto una metodologia comune condivisa per l'effettuazione della Valutazione ambientale strategica a livello regionale.

Elementi caratterizzanti della componente attuativa del Piano

Nell'ambito della componente attuativa sono più facilmente interpretabili i rapporti causa, effetto (rumore, qualità dell'aria, densità di traffico a scala locale, ecc.), ed è più facilmente programmabile il controllo delle variabili rilevanti, facendo riferimento agli indicatori descrittivi più familiari e più sistematicamente misurati.

Le scelte che definiscono la componente attuativa appartengono all'ultima "fase" del processo di pianificazione / programmazione; se tale processo è condotto con coerenza e in modo organico, essa è anche la fase in cui maggiormente si discute (e si mette in gioco) la validità dei contenuti strategici che costituiscono il disegno complessivo del P/P.

È ragionevole supporre che sia la componente attuativa di un P/P a produrre la maggior quantità e la miglior qualità di indicazioni di retroazione, per la revisione anche delle componenti

strutturale e strategica.

Sempre dalla componente attuativa derivano le indicazioni utili al monitoraggio del processo di P/P, sia dal punto di vista dell’efficienza (ovvero il rispetto della tempistica e delle condizioni di realizzazione del P/P) sia dal punto di vista dell’efficacia (ovvero il conseguimento degli obiettivi, in primo luogo quelli ambientali).

In considerazione delle indicazioni proposte da ENPLAN, il presente Rapporto Ambientale contiene le seguenti informazioni coordinate con le Linee Guida emanate dalla regione Marche:

- Quadro conoscitivo;
- Valutazione di sostenibilità ambientale degli ambiti di trasformazione - definizione di dettaglio della tipologia e/o delle localizzazioni delle previsioni;
- Analisi di coerenza esterna;
- Analisi di coerenza interna;
- Comunicazione/Informazione;
- Partecipazione/negoziazione/concertazione/consultazione;
- Monitoraggio.

B. INQUADRAMENTO GENERALE DEL PROGETTO DI PIANO (Variante 2015)

Il progetto di Piano (Variante 2015) si qualifica per una serie di azioni specifiche della variante¹ correlate ai seguenti obiettivi strategici:

A. Contenimento dei carichi urbanistici del PRG vigente in funzione delle rinunce all’edificabilità su base volontaria. Questa linea strategica è sviluppata attraverso l’azione A.1 Riduzione carichi urbanistici su base volontaria.

B. Contenimento dei carichi urbanistici del PRG vigente in funzione del contenimento/mitigazione del pericolo idrogeologico derivato dai fenomeni esondativi del maggio 2014. Questa linea strategica è sviluppata attraverso l’azione B.1 La consapevolezza del rischio idrogeologico- ripianificazione dell’ambito arceviese (ex zona direzionale/parco fluviale/parco urbano F5/comparto B Borgo Bicchia).

C. Interventi di revisione del PRG vigente e di nuove localizzazioni caratterizzate dall’interesse pubblico attinenti il settore delle risorse naturalistiche e degli impianti sportivi all’aria aperta. Questa linea strategica è sviluppata attraverso l’azione C.1 il campo per il gioco del rugby in via Cupetta/via del Rosciolo, l’azione C.2 L’impianto per la pratica del motocross in località Sant’Angelo e l’azione C.3 Interventi di riqualificazione caratterizzati dalla valorizzazione delle risorse naturalistiche - Previsione del Parco fluviale del F. Misa.

D. Interventi di revisione del PRG vigente e di nuove localizzazioni caratterizzate dall’interesse pubblico con particolare riferimento al settore dell’edilizia pubblica. Questa linea strategica è sviluppata attraverso l’azione D.1 Trasformazione delle attrezzature scolastiche di Via Mimose in area ERP dedicata all’edilizia sovvenzionata, l’azione D.2 Revisione delle modalità insediative

¹ Vedi Documento di Scoping

in funzione di contenimento dei costi dell’edilizia agevolata/convenzionata attraverso l’incremento dell’altezza massima (comparto ex Veco), l’azione D.3 Recupero aree pubbliche e private interposte tra le edificazioni artigianali/produttive del comparto ex Vismara e la cortina edilizia che si sviluppa lungo la via R. Sanzio.

E. Interventi per le zone rurali incentrato sulla revisione della pianificazione dei centri e nuclei sparsi. Questa linea strategica è sviluppata attraverso l’azione E.1 Revisione della disciplina urbanistica relativa agli edifici di civile abitazione localizzati in zona agricola; l’azione E.2 Revisione della disciplina urbanistica relativa alle attrezzature turistico-ricettive-ricreative, note come BT10, in funzione del fenomeno di abbandono della attività; l’azione E.3 Revisione della disciplina urbanistica per il centro di Sant’Angelo; l’azione E.4 Revisione della disciplina urbanistica per il nucleo abitato di Grottino; l’azione E.5 Revisione della disciplina urbanistica per il nucleo abitato di Filetto; l’azione E.6 Revisione della disciplina urbanistica per il nucleo abitato di San Silvestro; l’azione E.7 Revisione della disciplina urbanistica comparto in corso di attuazione a Vallone.

Pur ricondotte a sintesi strategica, è del tutto evidente l’eterogeneità delle azioni considerate e la marginalità delle dimensioni unitarie (con riferimento al carico urbanistico). Pertanto il Rapporto ambientale considera le trasformazioni del progetto di piano in termini cumulativi rispetto al quadro conoscitivo dato nell’ambito della procedura di VAS conclusa con il parere motivato -ex art. 15 D.Lgs 152/2006- dell’Autorità competente n. 208 del 25 novembre 2013 e ne segue la struttura conformativa.

Esito consultazioni preliminari

I contributi dei Soggetti competenti in materia ambientale, SCA, e risposte del R.A.

SCA soggetto competente in materia ambientale	TEMA AMBIENTALE	Contributo/osservazione in fase di Scoping	Riferimento del Rapporto ambientale

ARPA Marche – Direzione generale	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	<p>MATRICE ARIA: Richiede una stima dell’impatto delle trasformazioni sull’atmosfera e uno studio delle alternative.</p> <p>MATRICE SUOLO: Richiede integrazione con lo stato di contaminazione (procedure di bonifica in corso) ed il rapporto con le trasformazioni proposte.</p> <p>MATRICE RUMORE: Richiede Valutazione previsionale di impatto acustico per impianto motocross.</p> <p>MATRICE CAMPI ELETTRMAGNETICI: Richiede la mappatura della Distanza di prima approssimazione e dell’Area di prima approssimazione relativamente alla relazione degli interventi con gli elettrodotti e la segnalazione di eventuali campi elettromagnetici a radiofrequenza.</p>	<p>Le informazioni relative alla matrice ARIA, alla matrice SUOLO, alla matrice RUMORE e alla matrice CAMPI ELETTRMAGNETICI, sono trattate alla sezione “QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL’AMBIENTE (Allegato 2)”.</p> <p>Le alternative alle scelte programmatiche (in relazione alla matrice ARIA e RUMORE) direttamente connesse con l’impianto per il MOTOCROSS a sant’Angelo, sono trattate alla sezione “ANALISI DI COERENZA INTERNA”</p> <p>Le mitigazioni relative alla matrice ARIA e alla matrice RUMORE, sono trattate alla sezione “ATTENZIONI, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI” (Allegato 4)</p>
	SUOLO E SOTTOSUOLO		
	ACQUA		
	ARIA		
Provincia Ancona- Area Ambiente	BIODIVERSITÀ	Non pervenuto	
	ACQUA		
	C A M B I A M E N T I CLIMATICI		
	ARIA		
	SUOLO E SOTTOSUOLO		

Autorità di Bacino Regionale delle Marche	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	<p>Rappresenta le seguenti osservazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la verifica di compatibilità con le previsioni del PAI, potrà essere effettuata all'interno degli specifici procedimenti; -ulteriore contributo alla mitigazione degli effetti della variante sulle componenti ambientali potrebbe derivare dalla puntuale applicazione di previsioni e strategie della L.R. 22/2011; -tutte le azioni e previsioni (comunali) coerenti con le disposizioni del PAI...non potranno che trovare il sostegno della scrivente Autorità; <p>una prima e fondamentale forma di tutela per gli ambiti al momento non interessati dal PAI, ma comunque sicuramente interessati dall'evento esondativo cui la variante si riferisce, potrebbe derivare dalla applicazione di...usi coerenti ed in linea con il contenuto dell'art. 9 NTA-PAI;</p> <ul style="list-style-type: none"> -per le aree individuate soggette a rischio idrogeologico, appare fortemente opportuno un approfondimento della problematica del rischio idraulico...all'interno delle procedure ex L.R. 22/2011 con la eventuale conseguenza di condizionare le trasformazioni alla necessità di realizzare opere di sistemazione idraulica. 	<p>Le informazioni relative al Tema ambientale POPOLAZIONE E SALUTE UMANA, SUOLO E SOTTOSUOLO, sono trattate alla sezione “QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE-QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO (Allegato 2)”.</p> <p>Le alternative alle scelte programmatiche (in relazione al Tema ambientale POPOLAZIONE E SALUTE UMANA), sono trattate alla sezione “ANALISI DI COERENZA INTERNA”</p> <p>Le mitigazioni relative al Tema ambientale POPOLAZIONE E SALUTE UMANA, SUOLO E SOTTOSUOLO, sono trattate alla sezione “ATTENZIONI, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI” (Allegato 4)</p>
	SUOLO E SOTTOSUOLO		
	ACQUA		
ASUR Marche Area vasta n.2	POPOLAZIONE E SALUTE UMANA	<p>Relativamente all'impianto di MOTOCROSS in località Sant'Angelo, è necessario uno studio di valutazione acustica prima dell'attivazione della pista...</p>	

<p>Provincia Ancona- Area Protezione Civile e assetto idrogeologico</p>	<p>POPOLAZIONE E SALUTE UMANA</p>	<p>Si ritiene necessario approfondire lo scenario di rischio tenendo conto, oltre che dei fenomeni esondativi del maggio 2014, di quanto previsto dalla L.R.22/2011 e dalla DGR n. 53/2014 riguardanti i criteri per la verifica della compatibilità idraulica degli strumenti di pianificazione territoriale,..... nonchè definire gli interventi eventualmente necessari per mitigare la pericolosità idraulica.</p>	<p>Le informazioni relative al Tema ambientale POPOLAZIONE E SALUTE UMANA, sono trattate alla sezione "QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE -QUADRO PIANIFICATORIO E PROGRAMMATICO (Allegato 2)".</p> <p>Le alternative alle scelte programmatiche (in relazione al Tema ambientale POPOLAZIONE E SALUTE UMANA), sono trattate alla sezione "ANALISI DI COERENZA INTERNA"</p> <p>Le mitigazioni relative al Tema ambientale POPOLAZIONE E SALUTE UMANA, SUOLO E SOTTOSUOLO, sono trattate alla sezione "ATTENZIONI, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI" (Allegato 4)</p>
<p>Provincia Ancona- Area Acque Pubbliche e Sistemazioni Idrauliche</p>	<p>SUOLO E SOTTOSUOLO ACQUA</p>	<p>Non pervenuto</p>	

Soprintendenza Beni Archeologici delle Marche	BENI CULTURALI	Il Rapporto Ambientale dovrà contenere l'intero quadro vincolistico archeologico, ivi comprese le aree a rischio archeologico normate dal PRG. Inoltre è richiesto un Documento di valutazione archeologica preventiva completo di elaborati cartografici (Carta del potenziale archeologico).	Le informazioni relative al Tema ambientale BENI CULTURALI: Risorse archeologiche, sono trattate alla sezione "QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE (Allegato 2)". Le alternative alle scelte programmatiche in relazione al Tema ambientale BENI CULTURALI: Risorse archeologiche, sono trattate alla sezione "ANALISI DI COERENZA INTERNA" Le mitigazioni relative al Tema ambientale BENI CULTURALI: Risorse archeologiche, sono trattate alla sezione "ATTENZIONI, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI" (Allegato 4)
Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche	BENI CULTURALI	Rilascia parere favorevole di massima con riserva di riesame degli interventi "ad una scala di maggior dettaglio"	
Provincia Ancona- Area SIT- PTC	SUOLO E SOTTOSUOLO *	Non pervenuto	
* Suolo in relazione alla antropizzazione			

Il contributo dell'Autorità ambientale, Provincia di Ancona

A u t o r i t à ambientale	Esiti della consultazione preliminare	Riferimento del Rapporto ambientale

<p>Provincia di Ancona</p>		<p>Stante gli obiettivi della variante, sarà necessario introdurre nel rapporto ambientale un piano di monitoraggio della variante al PRG, contenente la scelta di idonei indicatori e riempiti con i valori della condizione di stato, e l'indicazione del target da raggiungere per gli indicatori individuati durante l'attuazione del progetto, i soggetti responsabili del monitoraggio, la sussistenza delle risorse necessarie per la realizzazione e la gestione del monitoraggio.</p> <p>Si segnala, come possibile indicatore, "le superfici edificabili soggette a rischio (all'interno delle aree PAI ovvero delle aree soggette all'alluvione del maggio 2014), come indicatore di stato, le superfici edificabili che con la presente variante vengono tolte, quale indicatore di progetto..."</p> <p>Si ricorda la necessità di acquisire preliminarmente all'adozione del piano il parere previsto dall'art. 89 DPR 380....e il parere di compatibilità ed invarianza idraulica di cui all'art. 10/13 della L.R. 22/2011....</p>	<p>Le informazioni relative alla condizione di stato, comprese le superfici a rischio idrogeologico, sono trattate alla sezione "QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE (Allegato 2)".</p> <p>Le informazioni relative agli indicatori sono trattate alla sezione VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE - DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI.</p> <p>Le informazioni relative al PIANO DI MONITORAGGIO, sono trattate alla sezione "MONITORAGGIO".</p>
----------------------------	--	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Ambito di influenza del piano

Preventivamente alla descrizione dell'attività di indagine è importante definire l'ambito di influenza che verrà considerato nell'analisi dei dati ambientali e dei diversi indicatori di interesse per il tema in discussione. Gli elementi e le informazioni raccolti verranno, infatti, organizzati secondo due diversi ambiti territoriali di riferimento:

ambito territoriale di riferimento comunale (scala comunale)

ambito territoriale di riferimento intercomunale (scala vasta)

l'integrazione della dimensione ambientale del piano (PRG) è operata attraverso la proposta, in sede di scoping, (ultima parte del presente capitolo) di orientamenti ambientali su cui concentrare le successive fasi di indagine e valutazione VAS con l'intento di declinarli in obiettivi generali specifici e azioni ambientali.

Ambito territoriale di riferimento comunale

Il territorio direttamente "influenzato" dal piano oggetto di procedimento di VAS è quello del Comune di Senigallia. Il Comune di Senigallia si colloca tra le prime 6 città della Regione Marche

con una estensione territoriale di circa 116 Km², e 45.027 abitanti. La città ha avuto un grande sviluppo urbano e turistico in particolare con conseguente notevole impatto sull'ambiente costiero. Il territorio del Comune di Senigallia si colloca in corrispondenza dello sbocco a mare della valle del F. Misa, è caratterizzato da una conformazione pianeggiante per tutta l'estensione sul fronte mare (con una lunghezza di circa 14 Km) e dai primi rilievi collinari nella parte interna che si estende fino a 10 km dal mare. Il progetto di piano in oggetto definito "Revisione PRG 2015: MISURE PER L'ACCOGLIENZA, L'INCLUSIONE SOCIALE E LA SICUREZZA IDROGEOLOGICA", ha la funzione di disciplinare l'uso del suolo e stabilire le relative modalità attuative/ esecutive. Essendo tale strumento -pertanto- un piano urbanistico, il suo "dominio" è appunto la disciplina dell'uso dei suoli, nel senso che definisce le varie destinazioni, le intenzioni d'uso e le modalità attuative e esecutive. Il suo statuto è caratterizzato dal "disegnare" la morfologia insediativa, sia di quella esistente che quella programmata.

Ciò determina impatti diretti sul sistema ambientale, sia naturale che artificiale, misurandoli in occupazione di suolo e di pressioni che le varie forme di occupazione e uso determinano sull'ambiente. Ovviamente determina anche impatti "indiretti", cioè impatti di tipo cumulativo o impatti che derivano dalle attività che sono già insediate e che potranno essere insediate. Gli impatti indiretti sono determinati anche dalle interdipendenze che si creano tra le attività insediate e di cui si prevede l'insediamento per effetto del piano: interdipendenze di tipo produttivo, relazionali residenza/lavoro/servizi/tempo libero, che aumentano la pressione sulle componenti ambientali considerate.

Ambito territoriale di riferimento intercomunale

Sotto il profilo delle pressioni che la previsione pianificatoria possono indurre sull'area vasta, si ritiene che per il carattere delle previsioni stesse l'ambito territoriale sia confinabile in quello del Comune di Senigallia.

Integrazione della dimensione ambientale del PRG-orientamenti ambientali

L'integrazione della dimensione ambientale del PRG (Variante in oggetto) viene trattata in sede di VAS attraverso la proposta di possibili orientamenti ambientali -elencati di seguito- da cui derivano le successive strategie ambientali di piano.

Coerentemente con la definizione data in precedenza della variante al PRG, quale strumento di pianificazione dell'assetto del territorio comunale e di disciplina dell'uso dei suoli, gli obiettivi che il PRG persegue sono riassumibili in quello generale di sviluppare l'insediamento urbano-produttivo in coerenza con le caratteristiche fondamentali del territorio (coerenza territoriale) e nel caso che lo stato di fatto mostrasse situazioni di forte incoerenza, tentare il rientro nelle condizioni di coerenza di cui sopra. Con la nozione di "Coerenza territoriale" si intende considerare anche quella di sostenibilità territoriale, ma in una modalità semplificata rispetto a quella di sostenibilità generalmente in uso.

Questo principio generale può essere articolato nella seguente proposta di orientamenti ambientali :

assicurare la coerenza con le caratteristiche fondamentali del territorio comunale attraverso la pianificazione e disciplina dell'uso dei suoli nel rispetto delle caratteristiche fisiche del suolo e sottosuolo (orografia, geologia, piano delle acque, idrologia, ecc.);

creare spazi di connessione ecologica tra esterno ed interno della città anche attraverso la conservazione ed il recupero di "lembi" di naturalità residua;

dare priorità agli aspetti di risanamento ambientale e igienico-sanitario del territorio con riferimento alla bonifica degli eventuali siti contaminati e alla riqualificazione dei siti produttivi dismessi;

migliorare a rendere efficienti le attuali tecnologie di produzione di energia (termica, elettrica), riscaldamento, depurazione, emungimento-gestione delle acque;
conservare le aree agricole produttive.

Documento di scoping (Allegato 1)

Con il Documento di Scoping è stata avviata la prima fase della Valutazione Ambientale Strategica della Variante al PRG in argomento, tale documento, elaborato dall'Autorità Proponente, definisce i contenuti minimi e l'approccio metodologico/procedurale, nonché, l'individuazione dell'ambito di influenza della Variante al Piano Urbanistico Comunale e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.

Il Documento di scoping, pertanto, è finalizzato a supportare lo svolgimento della procedura di VAS, nonché, a facilitare la consultazione e la partecipazione dei diversi portatori di interesse, ovvero, a raccogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione dei suoi contenuti.

La consultazione delle Autorità con competenze ambientali promossa in tale occasione, con lo scopo di contribuire a individuare l'ambito di influenza della Variante e la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale (RA) sulla base dei principali temi ambientali di seguito riportati:

verificare se i riferimenti normativi considerati sono esaustivi, in particolare quelli necessari per la definizione di obiettivi ambientali;

il percorso metodologico procedurale previsto;

l'ambito di influenza del piano/programma;

individuare, per ciascuna componente ambientale, il quadro delle criticità sulle quali il piano (PRG) può esercitare la propria azione;

verificare se tutte le componenti ambientali sono state adeguatamente considerate;

verificare se è necessario correggere o integrare gli obiettivi ambientali definiti;

verificare se gli obiettivi di piano sono coerenti con gli indirizzi di sviluppo degli altri piani/programmi;

verificare se gli indicatori proposti sono i più appropriati, efficaci e comunicabili;

suggerire eventuali accorgimenti per lo sviluppo delle attività previste;

fornire ulteriori dati e informazioni sulle componenti ambientali;

la portata delle informazioni da includere nel rapporto Ambientale;

l'eventuale interferenza con siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

Il Documento di Scoping viene allegato al presente Rapporto Ambientale (Allegato 1) in quanto contiene aspetti procedurali, metodologici ed organizzativi di interesse per lo sviluppo del Rapporto ambientale.

Si rimanda quindi a detto documento per ogni dettaglio ulteriore.

La struttura del Rapporto ambientale e la metodologia utilizzata

Il presente rapporto ambientale è strutturato con riferimento alla "traccia" fornita dalle "Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR n. 1813 del 21 dicem-

bre 2010 ad oggetto “Aggiornamento delle Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010.”

Le medesime Linee guida sono integrate con quelle del progetto “ENPLAN”.

Il seguente prospetto mette a confronto l’articolazione del RA con l’articolazione suggerita dalle linee guida regionali.

Linee guida Regione Marche		Contenuti previsti Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii	Struttura Rapporto Ambientale		Contenuti previsti Allegato VI alla parte seconda del D.lgs. 152/06 e ss.mm.ii
Sezioni Rapporto Ambientale	Sottosezioni		Sezioni Rap- porto Ambien- tale	Capitoli	
Sezione introduttiva	Descrizione dell'impostazione delle fasi di analisi e valutazione		A. Introdutto- ne	A.1 Riferimenti giuridici e disciplinari sulla sostenibilità ambientale A.2 La sostenibilità ambientale A.3 Elementi caratterizzanti della componente attuativa del Piano	Let. a) illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani o programmi
			B. Inquadramen- to generale del piano oggetto di VAS	B.1 Esito consultazioni preliminari B.2 Ambito influenza del piano B.3 Integrazione della dimensione ambientale PRG/orientamenti ambientali B.4 Documento di scoping (Allegato 1) B.5La struttura del Rapporto ambientale e la metodologia Utilizzata	

<p>A.ogrammatico e Pianificatorio</p>	<p>A.1. Quadro normativo di riferimento per la pianificazione/ programmazione in oggetto A.2. Illustrazione del P/P in oggetto A.3. Illustrazione delle alternative individuate A.4. Individuazione degli obiettivi riferimento del P/P A.5 Analisi di coerenza esterna</p>	<p>Lettera a)</p>	<p>C. Quadro conoscitivo dello Stato dell’Ambiente (Allegato2)</p>	<p>C.1 La base di conoscenza comune C.2 Il quadro pianificatorio e programmatico C.2.1 la costruzione del quadro pianificatorio e programmatico C.2.2 Piano inquadramento territoriale PIT C.2.3 Piano paesistico ambientale PPAR C.2.4 Piano assetto idrogeologico PAI C.2.5 Piano risanamento aria PRMQA C.2.6 Piano bonifica regionale PRB C.2.7 Piano territoriale PTC C.2.8 Piano classificazione acustica PAC C.2.9 La Strategia regionale d’Azione Ambientale Strategica STRAS C.3 Quadro di riferimento territoriale ed ambientale C.3.1 Approccio metodologico C.3.2 Definizione dell’Ambito di influenza ambientale e territoriale C.3.3 L’ambito di influenza del piano C.3.4 Relazione sullo stato dell’ambiente (RSA) C.4 Caratterizzazione delle componenti ambientali C.4.1 Suolo, sottosuolo: rischio idrogeologico C.4.2 Suolo, sottosuolo: consumo di suolo C.4.3 Cambiamenti climatici: adattamento C.4.4 Popolazione e salute umana: RUMORE C.4.5 Popolazione e salute umana: ARIA C.4.6 Popolazione e salute umana: CAMPI ELETTRROMAGNETICI C.4.7 Beni culturali C.5 Settori di Governo pertinenti al PRG</p>	<p>Let. b) aspetti pertinenti dello stato attuale dell’ambiente e sua evoluzione probabile senza l’attuazione del piano o del programma; Lett. c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che... ativamente interessate; Lett.d) qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al piano o programma....</p>
---------------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------	--------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

<p>B. Inquadramento del contesto ambientale e territoriale di riferimento</p>	<p>B.1 Ambito territoriale di riferimento B.2. Descrizione degli aspetti ambientali interessati dal P/P e individuazione di trend B.3 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità B.4 Descrizione dei settori di governo</p>	<p>Lettere b), c), d)</p>	<p>D. Valutazione di sostenibilità ambientale degli ambiti di trasformazione - Definizione di dettaglio della tipologia e/o delle localizzazioni delle previsioni (Allegato 3)</p>	<p>D.1 Premesse metodologiche D.2 contributi/proposte dei soggetti portatori di interesse D.3 Obbiettivi generali della variante al PRG D.4 Analisi delle principali criticità e vulnerabilità D.5 Definizione di dettaglio della tipologia e/o delle localizzazioni delle previsioni (Allegato 3) D.6 Indicatori di valutazione (pressione/stato) D.6.1 Obbiettivi specifici derivati da quelli generali D.6.2 Indicatori di Valutazione degli ambiti di trasformazione D.7 Valutazione degli ambiti di trasformazione D.7.1 Abitanti equivalenti D.7.2 Energia D.7.3 Produzione di rifiuti urbani D.7.4 interessamento del patrimonio paesistico in termini di componenti del paesaggio urbano</p>	<p>Let. e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale; Lett. f) possibili impatti significativi sull’ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti</p>
-------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

C. Obiettivi ambientali di riferimento	C.1. Indicazione degli obiettivi ambientali di riferimento	Lettera e)			
D. Valutazione	D.1 Valutazione degli effetti sull'ambiente	Lettere f), g), h)	E. Attenzioni, mitigazioni e compensazioni (Allegato 4)	E.1 Le azioni di mitigazione/compensazione	Letto. g) misure previste per impedire, ridurre e compensare..... dell'attuazione del piano o del programma;
	D.2 Valutazione degli scenari alternativi			E.2 Rapporti delle misure di mitigazione/compensazione con la L.R. 14/2008	
	D.3 Valutazione degli effetti cumulativi			E.3 Descrizione delle misure/veicolo/soggetto attuatore	
	D.4 Misure di mitigazione, compensazione e orientamento		F. Analisi di coerenza esterna G. Analisi di coerenza interna		Letto. h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste;

E. Monitoraggio	E.1 Modalità e competenze E.2 Struttura del sistema di Monitoraggio	Lettera i)	H. Monitoraggio degli effetti della Variante	H.1 Le Finalità H.2 Gli Indicatori selezionati H.3 Il Sistema di Monitoraggio H.4 Attività e scansione temporale per il monitoraggio del PRG H.5 Piano di monitoraggio periodico del PRG	Let. i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piani o del programma proposto definendo.....
F. Conclusioni	F.1 Bilancio delle valutazioni effettuate F.2 Eventuali difficoltà incontrate	Lettera h)	I. Comunicazione, informazione, partecipazione, negoziazione, consultazione. L. Conclusioni		Let. h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché..... nella raccolta delle informazioni richieste;
Allegati	Allegato 1 Sintesi non tecnica	Lettera j)	Allegati	Sintesi non tecnica	Let. j) sintesi non tecnica delle informazioni di cui alle lettere precedenti.

C. QUADRO CONOSCITIVO DELLO STATO DELL'AMBIENTE (Allegato 2)

Premesse

Con il quadro conoscitivo vengono analizzate le risorse ambientali-territoriali con riferimento ad una scala di dettaglio adeguata al livello della pianificazione comunale. Permane la necessità di includere sia la ricognizione dei riferimenti di tipo programmatico, sia l'individuazione degli attori coinvolti e/o da coinvolgere nel processo di pianificazione. Dal punto di vista metodologico si è preferito orientare il presente rapporto alla sostenibilità ambientale propriamente detta. Ciò, pur limitando inevitabilmente il raggio d'azione delle valutazioni, consente di raggiungere l'obiettivo di concentrare le analisi sugli aspetti ambientali caratterizzandoli con un idoneo grado di definizione valutativa e con la ricerca di concretezza ed operatività rispetto alle proposte di mitigazione/compensazione.

Il tema è stato sviluppato attraverso uno specifico allegato al R.A. ai fini di una agevole lettura dei documenti stessi.

Metodologia proposta per la fase di indagine

Dallo studio delle esperienze condotte nell'ambito della Regione Marche, si è riconosciuto il seguente iter di indagine ambientale:

-fase di analisi e raccolta dati (analisi dello stato dell'ambiente): viene effettuata una ricerca di dati territoriali e ambientali finalizzata all'inquadramento dello stato attuale, necessaria per predisporre le informazioni base.

-individuazione delle sensibilità ambientali (carta delle sensibilità ambientali): attraverso l'identificazione del quadro conoscitivo in cui è rappresentato sinteticamente lo stato del territorio e in cui sono riportate le informazioni disponibili riguardanti le principali interferenze rispetto alle componenti ambientali riconosciute. Si tratta di una carta di "lettura" del territorio e dell'ambiente, per comprendere quanto prima le maggiori limitazioni derivanti da vulnerabilità-criticità ambientali o da elementi di pregio da salvaguardare. Rappresenta una sintesi valutativa dei limiti di natura ambientale presenti sul territorio che possono incidere sulla trasformabilità, intendendo con questo termine non solo l'edificazione ma anche l'attuazione di ogni intervento antropico.

Il Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente, in allegato alla presente relazione (Allegato 1) sviluppa pertanto i seguenti argomenti:

- la base di conoscenza comune,
- il quadro pianificatorio e programmatico,
- piani e programmi di livello sovra-comunale,
- piani e programmi di livello comunale,
- il sistema dei vincoli,
- siti delle Rete Natura 2000 (SIC e ZPS),
- quadro di riferimento territoriale ed ambientale,
- relazione sullo stato dell'ambiente (RSA),
- analisi dello stato di fatto dell'ambiente, principali fonti considerate:

- acqua,
- suolo, sottosuolo.
- aria, energia, campi elettromagnetici,
- rifiuti,
- rumore,
- settore della produzione e impianti tecnologici,
- salute pubblica,
- paesaggio urbano
- altri indicatori utili nella definizione del quadro conoscitivo.

D. VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE - DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVI- SIONI (Allegato 3)

L’analisi critica, dal punto di vista della sostenibilità ambientale, delle azioni antropiche introdotte dal piano (Variante al PRG) viene sviluppata nel documento “Valutazione Di Sostenibilità Ambientale degli Ambiti di Trasformazione”. Il tema è stato sviluppato attraverso uno specifico allegato al R.A. (Allegato 3) ai fini di una agevole lettura dei documenti stessi.

Vista la complessità del tema si rimanda al contenuto dell’allegato 3 per le considerazioni di sostenibilità relative ad ogni singolo ambito o azione nonché all’insieme degli stessi in termini appunto di effetti cumulati.

Ogni nuovo intervento sul territorio offre potenziali interferenze con le componenti ambientali che caratterizzano il contesto di riferimento. In particolare, l’attuazione di un piano/programma può avere ricadute ambientali verso le componenti/matrici ambientali, tra cui si annoverano le principali: atmosfera, contesto acustico ambientale, suolo e sottosuolo, ambiente idrico e paesaggio. Principale obiettivo di sostenibilità ambientale del piano è garantire il grado di sviluppo/trasformazioni programmaticamente definite, assicurando nel contempo un idoneo grado di tutela nei confronti dell’equilibrio ambientale.

Riconosciuti i criteri-obiettivi generali/specifici di sostenibilità, sono stati determinati gli indicatori di valutazione che consentono di caratterizzare la sostenibilità ambientale rispetto alle scelte del piano, Variante al PRG in oggetto, attraverso:

- valutazione dell’incidenza dei potenziali effetti indotti sulle componenti/matrici individuate;
- valutazione di coerenza interna-esterna e di compatibilità ambientale degli obiettivi del piano;
- verifica della applicabilità degli aspetti normativi vigenti in tema ambientale, finalizzati al perseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale del piano.

E. ATTEZIONI, MITIGAZIONI E COMPENSAZIONI (Allegato 4)

Gli esiti della precedente fase di valutazione ambientale consentono di evidenziare le principali criticità correlate alla realizzazione degli ambiti di trasformazione. Al fine di minimizzare tali criticità sono previste opportune mitigazioni delle potenziali interferenze indotte sulle matrici ambientali. Il tema è stato sviluppato attraverso uno specifico allegato al R.A. (Allegato 4) ai fini di una agevole lettura dei documenti stessi.

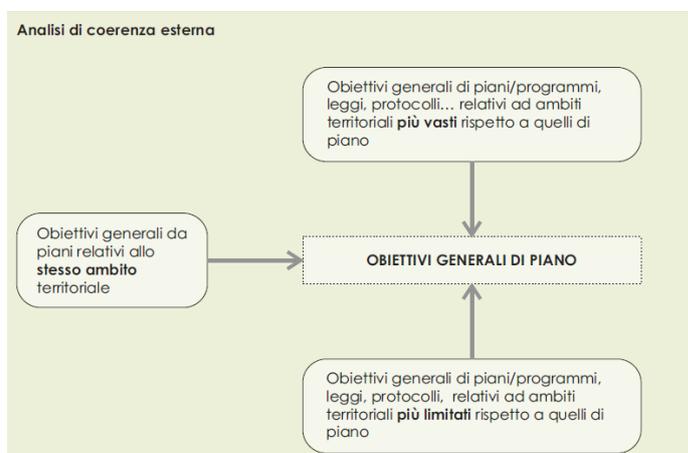
All'interno delle schede di valutazione afferenti ogni singolo obiettivo specifico del PRG (variante), in corrispondenza delle criticità riconosciute è indicata la necessità o meno di applicare la relativa mitigazione/compensazione per la specifica componente ambientale. Attraverso il documento allegato "Mitigazioni (Allegato 4)" sono presentate le diverse operazioni di mitigazione/compensazione o negoziazione previste a fronte delle criticità evidenziate dal documento di valutazione. Le operazioni di mitigazione/compensazione o negoziazione, sono descritte in ordine ai criteri di selezione utilizzati, in ordine al veicolo (atto amministrativo, proposta di soggetti privati, azione coordinata da parte dei enti pubblici sovra comunali, ecc..) che determina la mitigazione/compensazione in relazione all'avvio/durata dell'operazione stessa. Quindi non solo il repertorio delle operazioni di mitigazione ma anche i processi di attivazione, controllo e garanzia ed i soggetti competenti.

F. ANALISI DI COERENZA ESTERNA

La VAS analizza il contesto programmatico per verificare la coerenza esterna delle scelte del PRG, essa verifica cioè **che gli obiettivi generali del piano siano coerenti con quelli del quadro programmatico nel quale il piano stesso si inserisce**, al fine di evidenziare la congruità delle scelte del PRG e le possibili sinergie fra i vari piani.

Gli aspetti di coerenza esterna sono trattati nel capitolo: **Quadro pianificatorio e programmatico del documento Quadro Conoscitivo dello Stato dell'Ambiente (Allegato 2).**

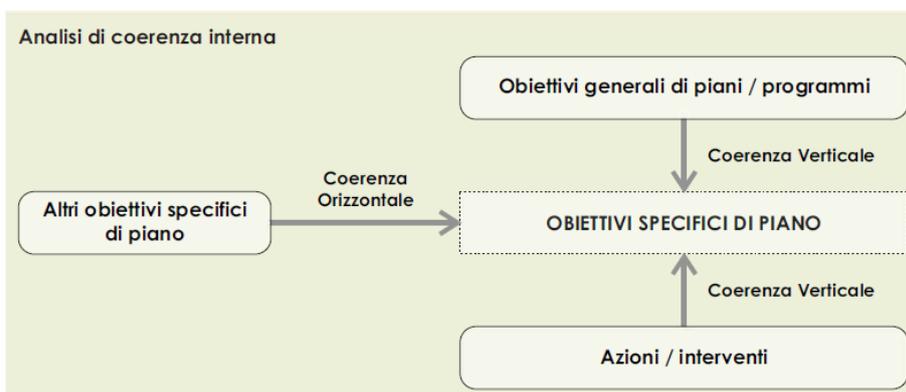
Lo schema metodologico seguito è il seguente:



Fonte: Progetto ENPLAN (2004), Linee guida per la valutazione di piani e programmi.

G. ANALISI DI COERENZA INTERNA

La valutazione ambientale deve garantire, anche attraverso analisi ambientali di dettaglio, la **coerenza interna delle relazioni tra obiettivi dichiarati, politiche di intervento individuate e azioni da perseguire per attuare tali politiche e raggiungere gli obiettivi prefissati**. Lo schema metodologico adottato è il seguente:



Fonte: Progetto ENPLAN (2004), Linee guida per la valutazione di piani e programmi

Nella tabella che segue sono riportati, sulle righe "Azioni/Interventi", sulle colonne "Obiettivi ambientali" e "Obiettivi specifici di piano", infine la valutazione di coerenza:

	Azioni/Interventi	Obiettivi ambientali	Obiettivi specifici di piano	valutazione di coerenza
1	Azione A.1 Riduzione carichi urbanistici su base volontaria (rinuncia alla edificabilità): Sulla base delle richieste già avanzate o non soddisfatte con procedimenti precedenti si introducono variazioni finalizzate alla eliminazione della edificabilità vigente: alla zona agricola in ambiti rurali, alla zona per il verde privato in edificabile in ambiti peri-urbani e infine alla zona di completamento a incremento zero in ambiti urbani.	Ridurre l'uso urbanistico dei suoli agricoli	Riduzione aree edificabili non strategiche in funzione della riduzione dell'imposta locale	L'azione è coerente

2	<p>Azione B.1 La consapevolezza del rischio idrogeologico:</p> <p>- ripianificazione dell’ambito arcevese(ex zona direzionale/ parco fluviale/parco urbano F5/comparto B Borgo Bicchia). Questa azione ricomprende aree già disciplinate dal PRG che sono state interessate dalla esondazione del F.Misa, il progetto di piano si pone l’obiettivo di mitigare attraverso la pericolosità derivante dalla condizione palesata dall’esondazione, attraverso la revisione della pianificazione. In questo contesto l’azione di revisione ricomprende le seguenti zone urbanistiche.</p> <p>- disciplinare il vasta porzione di territorio dei terrazzamenti recenti in modo tale da evitare costruzioni interrato</p>	<p>Prevenire e mitigare i rischi attuali e potenziali da fenomeni naturali quali frane ed esondazioni, connessi alla dinamica del territorio</p> <p>Proteggere i beni a rischio idrogeologico</p> <p>Ridurre o limitare il consumo di suolo da parte delle attività produttive ed edilizie e delle infrastrutture, compatibilmente con la pericolosità delle aree</p> <p>Proteggere i beni dal rischio sismico Migliorare il sistema di previsione e di prevenzione dalle calamità naturali ed il sistema di risposta in caso di emergenza</p>	<p>Abbassare l’ esposizione al rischio di esondazione per le zone interessate dall’esondazione e del F. Mlsa del maggio 2014</p> <p>Introdurre modelli urbani/ edilizi per incrementare la tutela dei suoli e sottosuoli privilegiando costruzioni esclusivamente fuori terra</p>	<p>L’azione è coerente</p>
3	<p>Azione C.1 Interventi di riqualificazione caratterizzati dalla valorizzazione delle risorse naturalistiche e da impianti sportivi di interesse pubblico: il campo per il gioco del rugby in via Cupetta/via del Rosciolo.</p>	<p>tutelare e valorizzare la città costruita, attribuire un ruolo più attrattivo</p>	<p>Incrementare la dotazione di spazi sportivi e di aggregazione giovanile nelle zone rurali</p>	<p>L’azione, pur coerente sul piano programmatico potrebbe determinare delle incongruenze rispetto al tema del PAESAGGIO AGRARIO, Le misure di mitigazione abbassano il livello di contrasto.</p>
4	<p>Azione C.2 Interventi di riqualificazione caratterizzati dalla valorizzazione delle risorse naturalistiche e da impianti sportivi di interesse pubblico: L’impianto per la pratica del motocross in località Sant’Angelo.</p>	<p>tutelare e valorizzare la città costruita, attribuire un ruolo più attrattivo</p>	<p>Incrementare la dotazione di spazi sportivi e di aggregazione giovanile nelle zone rurali, con valenza intercomunale</p>	<p>L’azione, pur coerente sul piano programmatico potrebbe determinare delle incongruenze rispetto ai temi ambientali ARIA, RUMORE, SUOLO. Le misure di mitigazione abbassano il livello di contrasto</p>
5	<p>Azione C.3 Interventi di riqualificazione caratterizzati dalla valorizzazione delle risorse naturalistiche e da impianti sportivi di interesse pubblico: Previsione del Parco fluviale del F. Misa, uno strumento che, oltre a raccogliere le tutele ambientali già presenti (tutela integrale del F. Misa) mette in campo una politica attiva della tutela orientando gli interventi di manutenzione e riconversione dell’esistente.</p>	<p>tutelare e valorizzare la città costruita, attribuire un ruolo più attrattivo</p>	<p>Tutelare attivamente le aree della pianura alluviale del F. Misa</p>	<p>L’azione è coerente</p>

6	Azione D.1 Revisione e nuove localizzazioni caratterizzate dall'interesse pubblico con particolare riferimento al settore dell'edilizia pubblica: Trasformazione delle attrezzature scolastiche di Via Mimose in area ERP dedicata all'edilizia sovvenzionata.	tutelare e valorizzare la città costruita, attribuire un ruolo più attrattivo qualificare l'offerta insediativa residenziale come residenza sociale	Incrementare l'inclusione sociale attraverso l'edilizia residenziale pubblica	L'azione è coerente
7	Azione D.2 Revisione e nuove localizzazioni caratterizzate dall'interesse pubblico con particolare riferimento al settore dell'edilizia pubblica: Revisione delle modalità insediative in funzione di contenimento dei costi dell'edilizia agevolata/convenzionata attraverso l'incremento dell'altezza massima (comparto ex Veco).	tutelare e valorizzare la città costruita, attribuire un ruolo più attrattivo qualificare l'offerta insediativa residenziale come residenza sociale	Incrementare l'inclusione sociale attraverso l'edilizia residenziale pubblica	L'azione, pur coerente sul piano programmatico potrebbe determinare delle incongruenze rispetto al tema ambientale PAESAGGIO ORDINARIO. Le misure di mitigazione abbassano il livello di contrasto
8	Azione D.3 Revisione e nuove localizzazioni caratterizzate dall'interesse pubblico con particolare riferimento al settore dell'edilizia pubblica: Recupero aree pubbliche e private interposte tra le edificazioni artigianali/produitive del comparto ex Vismara e la cortina edilizia che si sviluppa lungo la via R. Sanzio.	rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	recuperare aree dismesse o sottoutilizzate	L'azione è coerente
10	Azione E.2 Intervento sistematico per le zone rurali: Revisione della disciplina urbanistica relativa alle attrezzature turistico-ricettive-ricreative, note come BT10, in funzione del fenomeno di abbandono della attività.	tutelare il paesaggio agricolo qualificare l'offerta di ricettività turistica locale	recuperare aree dismesse o sottoutilizzate	L'azione è coerente
11	Azione E.3 Intervento sistematico per le zone rurali: Revisione della disciplina urbanistica per il centro di Sant'Angelo.	tutelare il paesaggio agricolo tutelare e valorizzare la città costruita, attribuire un ruolo più attrattivo, rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	Incrementare la residenzialità dei centri rurali nel rispetto del paesaggio	L'azione è coerente
12	Azione E.4 Intervento sistematico per le zone rurali: Revisione della disciplina urbanistica per il nucleo abitato di Grottino.	tutelare il paesaggio agricolo rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	Incrementare la residenzialità dei centri rurali nel rispetto del paesaggio	L'azione è coerente
13	Azione E.5 Intervento sistematico per le zone rurali: Revisione della disciplina urbanistica per il nucleo abitato di Filetto.	tutelare il paesaggio agricolo rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	Incrementare la residenzialità dei centri rurali nel rispetto del paesaggio	L'azione è coerente
14	Azione E.6 Intervento sistematico per le zone rurali: Revisione della disciplina urbanistica per il nucleo abitato di San Silvestro.	tutelare il paesaggio agricolo rafforzare l'identità morfologica del tessuto urbano consolidato e del suo margine	Incrementare la residenzialità dei centri rurali nel rispetto del paesaggio	L'azione è coerente

Nel Documento “VALUTAZIONE DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEGLI AMBITI DI TRASFORMAZIONE - DEFINIZIONE DI DETTAGLIO DELLA TIPOLOGIA E/O DELLE LOCALIZZAZIONI DELLE PREVISIONI” (Allegato 3), è riportata l’analisi dei diversi ambiti di trasformazione

o azioni comunque incidenti sull’ambiente attraverso indicatori che consentono di verificare la coerenza interna delle scelte di PRG rispetto agli obiettivi dichiarati. Rispetto alla tabella sopraesposta occorre evidenziare che i seguenti temi sono comuni a tutte le trasformazioni previste dal piano:

-SOSTENIBILITÀ : Perseguire politiche di accompagnamento ambientale sulle grandi trasformazioni.

-SICUREZZA: Mettere in sicurezza l’ambiente naturale e urbanizzato.

H. MONITORAGGIO DEGLI EFFETTI DELLA VARIANTE

Le Finalità

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica, così come introdotto dalla Direttiva 2001/42/CE, deve proseguire nella fase attuativa e di implementazione delle azioni che il Piano prevede e rende possibili; lo strumento funzionale al proseguimento della valutazione ambientale in itinere è costituito dal monitoraggio.

Il monitoraggio ambientale prevede una serie di attività da ripetere periodicamente, finalizzate a verificare lo stato di avanzamento e le modalità di attuazione del Piano, a valutare gli effetti ambientali indotti e, di conseguenza, a fornire indicazioni per eventuali correzioni da apportare ad obiettivi e linee di azione.

Considerando la rapidità di mutamento degli scenari territoriali, il monitoraggio assume una rilevanza strategica (seppur non ancora del tutto riconosciuta dalla prassi generale), quale processo di controllo e di risposta in itinere, che consente di evidenziare le performance delle azioni di Piano ed il loro indotto sulla caratterizzazione territoriale. Il monitoraggio periodico assolve, quindi, alla funzione di verificare, in un percorso di continui rimandi e confronti, la rispondenza tra azioni di Piano ed effetti ambientali, anche al fine di un eventuale ri-orientamento delle stesse determinazioni di Piano o, più verosimilmente, di integrazione dello stesso con altre azioni complementari.

Oltre a questa funzione, il monitoraggio è un utile strumento di comunicazione del Piano, poiché consente di rendere evidenti, chiari e oggettivamente misurabili alcuni fattori-chiave di lettura delle dinamiche di trasformazione territoriale.

Questo ruolo comunicativo viene strutturato sulla definizione degli indicatori territoriali, la cui analisi qualitativa e/o quantitativa viene redatta sotto forma di report (e quindi in forma discorsiva), consentendo di comunicare in maniera immediata le informazioni su quanto accade sul territorio. L’emissione del “report periodico” viene scandita mediante una serie di passaggi, quali la definizione del sistema e degli strumenti di valutazione, la strutturazione del sistema di monitoraggio e la sua messa in opera, l’elaborazione dei dati monitorati e la loro valutazione, quindi la relazione finale.

Particolare importanza, in tale percorso, assume la definizione e la scelta degli indicatori. Gli indicatori (già introdotti) sono parametri che consentono di esprimere in forma sintetica informazioni su fenomeni complessi; se supportati da valutazioni di tipo qualitativo riferite al contesto territoriale specifico agevolano anche la comunicazione dei fenomeni in questione. Il loro valore, oltre che nella capacità di monitorare le tendenze in atto, va colto nella capacità di evidenziare problematiche, in quanto espressione dello stato o del grado di raggiungimento di un obiettivo, e di consentire il confronto tra contesti differenti, sia in termini spaziali (tra valori

di aree territoriali diverse) che temporali (tra valori letti nello stessa area in diversi istanti temporali).

Gli Indicatori selezionati

La selezione di indicatori per il monitoraggio assume un carattere preliminare e viene sviluppata in diretta conseguenza dell’attuale grado di conoscenza sugli aspetti ambientali del territorio in esame. Una eventuale integrazione potrà essere effettuata, a seguire la fase di adozione e approvazione del piano, attraverso una verifica di fattibilità tecnica ed economica che tenga in conto dei seguenti fattori:

- le modalità di reperimento dei dati necessari per il calcolo degli indicatori, verificando sinergie con altri soggetti istituzionali e agenzie funzionali, anche al fine di procedere ad una effettiva integrazione delle banche dati;
- le modalità di comunicazione del monitoraggio e quelle di implementazione dei suoi esiti nelle politiche comunali;
 - la fattibilità di costo del sistema di monitoraggio e i tempi di implementazione;
 - gli esiti del monitoraggio ex-ante, di cui in seguito.

Gli indicatori selezionati in prima battuta per il monitoraggio fanno sostanziale riferimento a quelli in precedenza individuati per la valutazione ambientale; a questi vengono aggiunti ulteriori indicatori di carattere generale, finalizzati ad un controllo continuo anche di quegli aspetti ambientali che attualmente non presentano criticità specifiche alla scala locale.

Per questa seconda finalità si farà riferimento agli indicatori proposti dalle “Linee guida regionali per la Valutazione Ambientale Strategica di cui alla DGR 1400/2008 e adeguamento al D.lgs 152/2006 così come modificato dal D.lgs 128/2010” – Allegato VI.

La scelta di riferirsi a tale panel di indicatori è funzionale, da un lato a valorizzare il lavoro fatto in sede regionale, dall’altro ad ottimizzare le sinergie, in essere e potenziali, tra gli enti cointeressati alla strutturazione di sistemi di gestione di banche dati territoriali e ambientali complesse e articolate. In questo senso, in un’ottica di integrazione dei sistemi informativi, gli indicatori selezionati per il monitoraggio del Piano di Senigallia si ritiene possano sia beneficiare delle banche dati già rese disponibili dal Sistema Informativo Territoriale (SIT) regionale sia, nella loro implementazione, porsi come ausilio e più specifica articolazione locale ad un arricchimento dello stesso SIT regionale e provinciale.

Gli indicatori preliminarmente suggeriti per il monitoraggio del PRG di Senigallia, di seguito riportati, sono stati dunque individuati in ragione delle criticità e delle sensibilità che caratterizzano l’area geografica di appartenenza del territorio comunale, in modo da rendere esplicita la pertinenza degli stessi in funzione della loro capacità di cogliere i fenomeni che palesano le maggiori criticità ambientali.

Il primo gruppo di indicatori è dunque il medesimo selezionato per la valutazione ambientale, a cui si rimanda.

Ai sensi delle disposizioni nazionali e regionali in materia, l’assegnazione dei valori iniziali al set di indicatori che il sistema di monitoraggio prevede verrà effettuata in fase di attuazione e gestione del Piano. Coerentemente con la loro funzione, gli indicatori prescelti per il monitoraggio si riferiscono a connotati ambientali/territoriali specifici del Comune, e come tali i valori correnti non risultano disponibili nei database istituzionali sovracomunali.

Per quanto attiene la rappresentazione dello scenario ambientale ex ante, si rimanda all’ampia trattazione svolta con il Quadro Conoscitivo parte integrante del presente Rapporto Ambientale

tale.

Il Sistema di Monitoraggio

Il sistema di monitoraggio, che costituisce la fase di valutazione in itinere del Piano, implica una serie di attività funzionali a valutare nel tempo l'incidenza ambientale delle trasformazioni territoriali conseguenti alle politiche adottate.

Nello schema è riportata la struttura del sistema di monitoraggio, dal quale si evincono le funzioni cui dare conto e le attività da implementare.

Possibile struttura del sistema di monitoraggio:



Fonte: Progetto ENPLAN (2004), Linee guida per la valutazione di piani e programmi

Attività e scansione temporale per il monitoraggio del PRG

Alla luce di quanto sopra, è possibile individuare un programma di lavoro che relazioni le attività da svolgere per il monitoraggio del PRG e la loro scansione temporale.

Tale piano potrà nel tempo essere calibrato in funzione di eventuali riallineamenti con i soggetti sovraordinati (Provincia, Regione) in merito ai contenuti tecnico-amministrativi del monitoraggio stesso.

Monitoraggio ex ante del PRG: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente. Il monitoraggio ex ante, da realizzarsi nelle fasi iniziali di attuazione del PRG, è funzionale a restituire una immagine ampia e articolata dello stato dell'ambiente.

Tale immagine è integrativa di quanto realizzato all'interno della VAS, che è stata necessariamente relazionata ai contenuti del medesimo PRG (variante), e in questo senso allarga l'orizzonte problematico delle questioni da trattare all'insieme delle politiche pubbliche che abbiano incidenza sulle condizioni ambientali. Il riferimento metodologico cui ci si appoggia è costituito

dal modello DPSIR, che struttura gli indicatori ambientali in 5 componenti:

1. le Determinanti, che sono le attività e i comportamenti antropici derivanti da bisogni individuali, sociali ed economici, processi economici, produttivi e di consumo che originano pressioni sull'ambiente;
2. le Pressioni sull'ambiente, ovvero quegli aspetti delle attività dell'uomo che interferiscono con l'ambiente (ad es., le emissioni in atmosfera, le emissioni acustiche ...);
3. lo Stato dell'ambiente, ovvero le condizioni in cui si trova la componente ambientale considerata (ad esempio: le concentrazioni degli inquinanti atmosferici più significativi);
4. gli Impatti, ovvero le alterazioni prodotte dalle pressioni sugli ecosistemi, sulla salute e sulle attività dell'uomo;
5. le Risposte, ovvero le attività, le politiche, le azioni specifiche poste in essere per la tutela dell'ambiente in relazione agli impatti rilevati.

Al riguardo, per rendere più pertinenti e ripercorribili i caratteri delle informazioni utilizzate, per ciascun indicatore dovranno essere indicati i seguenti elementi:

l'obiettivo a cui si riferisce e le strategie e le azioni che perseguono il raggiungimento dell'obiettivo considerato;

i traguardi da raggiungere;

la fonte dei dati relativa ad ogni indicatore e l'orizzonte temporale degli aggiornamenti previsti; le eventuali elaborazioni numeriche o cartografiche o le procedure di valutazione necessarie per l'uso di ogni indicatore;

lo stato della base conoscitiva di supporto al monitoraggio;

gli esiti del monitoraggio, espressi dalla misura degli indicatori alle diverse soglie temporali e il relativo giudizio sul conseguimento del traguardo, e del suo andamento nel tempo, in modo da restituire la dinamica del fenomeno;

eventuali note sulla attendibilità, rappresentatività e completezza delle informazioni disponibili e sulle difficoltà incontrate nella loro raccolta.

In caso di indicatori problematici, si segnalano gli aspetti da sottoporre ad ulteriori elaborazioni e approfondimenti per completare la conoscenza e si individuano eventuali indicatori indiretti, ma di Maggiore fattibilità, per la rappresentazione dei traguardi.

Nello specifico l'attività prevede:

-la strutturazione della banca dati relativa agli indicatori selezionati, attraverso la raccolta ed implementazione di dati già rilevati (es. statistiche di incidentalità stradale) o, in loro assenza, -l'effettuazione di campagne di misura e rilevamento ad hoc (es. campagna di misure elettromagnetiche);

-l'implementazione del calcolo dei valori degli indicatori, anche in termini di serie storiche e di benchmarking con altri contesti territoriali (ad es. Provincia di Ancona);

-la strutturazione del modello DPSIR

-l'individuazione delle determinazioni del Piano che possano avere effetti sugli indicatori;

-la valutazione dei valori degli indicatori;

-la redazione del report/documento Monitoraggio ex-ante del PRG: Rapporto sullo Stato dell'Ambiente.

Piano di monitoraggio periodico del PRG

Rapporto Ambientale

marzo 2015

Il monitoraggio periodico del PGT, da effettuarsi con cadenza almeno biennale, è funzionale a restituire e valutare gli effetti ambientali delle trasformazioni territoriali indotte dal Piano. Scopo fondamentale di questa attività periodica è individuare eventuali necessità di "correzione" da apportare alle determinazioni di PRG, nel caso si verificano condizioni di criticità ambientale indotte dal Piano medesimo.

La struttura metodologica e le banche dati utilizzate sono le stesse strutturate nel monitoraggio ex-ante, eventualmente affinate e integrate in relazione alle risultanze della fase precedente.

Nello specifico l'attività prevede:

una valutazione degli effetti indotti sulle componenti ambientali; questa valutazione viene effettuata sia attraverso il calcolo degli indicatori sezionati sia verificandone la pertinenza stessa e l'eventuale necessità di integrarli al fine di una migliore descrizione e valutazione dei fenomeni analizzati;

l'individuazione dei meccanismi causa-effetto e dei meccanismi di concorrenza tra effetti ambientali e attuazione del piano; questa fase comporta una valutazione della effettiva incidenza del PRG, e discerne appunto tra effetti direttamente causati ed effetti indotti o indiretti;

l'individuazione delle eventuali misure di retroazione da attuare per migliorare le prestazioni ambientali del PRG; tali misure sono individuate in relazione al loro ruolo mitigativo e/o compensativo;

la redazione del Rapporto di Monitoraggio Ambientale (anno), che dia conto delle attività svolte.

Inoltre, in concomitanza con le fasi di attuazione degli ambiti di trasformazione proposti e valutati, dovranno essere concordate e definite con l'Autorità ambientale competente e precedente, le attività di monitoraggio (a carico dei soggetti attuatori) di cui ai punti successivi, al fine di valutare in modo specifico la sostenibilità ambientale effettiva degli ambiti stessi:

-Qualità dell'aria (µg/m³)

Caratterizzazione analitica della qualità dell'aria, utilizzando i dati che verranno prodotti in occasione dell'attuazione dei nuovi interventi edificatori che necessitano di tali approfondimenti di indagine. Raccolta dei dati attraverso indagini specifiche sulla qualità dell'aria, ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: PM₁₀-PM₂₅, NO_x, O₃, Benzene, SO₂, CO.

-Suolo e sottosuolo

Caratterizzazione analitica dei terreni, utilizzando i dati che verranno prodotti in occasione dei nuovi interventi edificatori che necessitano di tali approfondimenti di indagine. Si propone la raccolta dei dati e loro sistematizzazione con cadenza biennale.

-Acque superficiali (mg/l)

Campionamento/analisi delle acque dei principali corsi d'acqua ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: Azoto ammoniacale, Fosforo totale, COD, BOD, Rame, Zinco, Tensioattivi. Si propone la raccolta dei dati con cadenza biennale.

-Acque sotterranee (mg/l)

Raccolta e sistematizzazione dei dati dei pozzi pubblici disponibili presso la società di gestione e presso l'Amministrazione comunale. A seguito di censimento specifico, integrazione degli stessi con i dati relativi ai diversi pozzi privati e piezometri presenti sul territorio, anche sfrut-

tando le analisi che i diversi soggetti sono tenuti a realizzare come monitoraggio periodico. Ciò ponendo particolare attenzione ai seguenti parametri: Nitrati, Idrocarburi disciolti, Fitofarmaci, Zinco, Cromo VI.

-Rumore (dBA) e vibrazioni (m/s²)

Raccolta dei dati attraverso indagini specifiche sulla qualità del contesto acustico con particolare attenzione ai ricettori sensibili e alle aree protette/da salvaguardare. Si propone il completamento di almeno tre campagne di indagini dedicate, nell'ambito del decennio di riferimento del PRG.

-Inquinamento elettromagnetico (V/m, microtesla)

Raccolta dei dati attraverso monitoraggi specifici del campo elettromagnetico ponendo particolare attenzione ai ricettori più prossimi alle sorgenti ad alta/bassa frequenza. Si propone il completamento di almeno tre campagne di indagini dedicate nell'ambito del decennio di riferimento del PRG.

-Consumo di suolo (m²)

Valutazione dell'andamento del consumo di suolo con particolare attenzione al consumo di suolo agricolo. Si propone la raccolta annuale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell'ambito del quinquennio successivo alla approvazione del PRG, con particolare attenzione all'indicatore relativo al suolo agricolo consumato (m²/anno).

-Dotazione piste ciclabili (m)

Valutazione dell'incremento della dotazione di piste ciclabili con particolare attenzione alle nuove realizzazioni e ai completamenti/collegamenti. Si propone la raccolta annuale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell'ambito del quinquennio successivo alla approvazione del PRG con particolare attenzione all'indicatore relativo alla lunghezza dei percorsi attrezzati (Km/anno).

-Paesaggio agrario (congruenza)

Valutazione della congruenza paesaggistica. Si propone la raccolta biennale dei dati e la loro sistematizzazione-analisi nell'ambito del quinquennio successivo alla approvazione del PRG, utilizzando l'indicatore di congruenza derivato dalla relazione specialistica: Tutela paesaggio agrario, valutato ex post, in modo tale da verificare la bontà degli esiti del dispositivo urbanistico e, eventualmente, approntare misure correttive.

Al fine di rendere efficace il monitoraggio del PRG è opportuno dare continuità alla attività di raccolta e implementazione dei dati necessari, attivando le opportune competenze tecniche sia per la strutturazione dei dati utili da raccogliere presso gli uffici comunali sia per le campagne di rilievo ad hoc che si rendessero opportune.

Al fine di dare la più larga comunicazione circa l'attività di monitoraggio, i report prodotti saranno consultabili, oltre che negli uffici comunali e nelle biblioteche cittadini, anche attraverso una specifica pagina del sito web comunale.

I.COMUNICAZIONE/INFORMAZIONE/PARTECIPAZIONE/NEGOZIAZIONE/CONSULTAZIONE

L’Autorità competente, sulla scorta del Rapporto Preliminare fornito dall’Autorità Procedente, ha provveduto alla indizione della conferenza dei servizi tenuta in data 11 dicembre 2012. Il Rapporto Preliminare ha sviluppato i seguenti punti:

- Descrizione del Piano
- Normativa di riferimento, scopo e impostazione del documento
- Fasi e soggetti coinvolti nelle consultazioni preliminari
- Verifica di Coerenza esterna
- Ambito di influenza ambientale e territoriale
- Individuazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale di riferimento
- Verifica di pertinenza
- Individuazione degli obiettivi di sostenibilità di riferimento.

In tale sede sono state affrontate e descritte le attività relative alla comunicazione e informazione. In particolare, quali soggetti competenti in materia ambientale, sono stati individuati :

ARPA Marche – Direzione generale

Provincia Ancona-Area Ambiente

Autorita’ di Bacino Regionale delle Marche

ASUR Marche Area vasta n.2

Provincia Ancona-Area Protezione Civile

Provincia Ancona-Area Acque Pubbliche e Sistemazioni Idrauliche

Soprintendenza Beni Archeologici delle Marche

Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche

Provincia Ancona-Area SIT- PTC

Processo di informazione

Per garantire la massima trasparenza degli atti, ad integrazione dei confronti pubblici con i portatori di interesse e della pubblicazione di determini e delibere sul procedimento di VAS, e oltre a quanto già messo a punto in termini partecipativi, nelle fasi successive si provvederà a :

- Mettere a disposizione, presso gli uffici e mediante pubblicazione sul sito WEB del Comune di Senigallia, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica;
- depositare, presso la segreteria comunale, i documenti approvati definitivamente, ai sensi della L.R. n. 6/2004 e, contestualmente, pubblicare sul sito internet comunale gli estratti relativi;
- raccogliere tramite posta, fax e posta elettronica le osservazioni, contributi, suggerimenti pervenuti durante l’intera procedura di VAS (dall’avvio del procedimento alla pubblicazione della proposta del Rapporto Ambientale, quindi fino alla conferenza di valutazione) potendo così disporre di ulteriori contributi per l’espressione del parere motivato.

Incontri di informazione e partecipazione

Dall’inizio della procedura di VAS, fino alla redazione del presente Rapporto Ambientale, si sono avuti i seguenti incontri di informazione e partecipazione:

- consultazioni preliminari con gli SCA e formalizzazione dell’esito delle stesse da parte della Provincia di Ancona (Autorità competente) giusta nota n. 23552 del 19 febbraio 2015;
- riunioni della commissione consigliare urbanistica in cui è stata illustrata la proposta di piano (Variante 2015 al PRG vigente), si sono succedute le seguenti riunioni:

20, 25, 27	febbraio 2015
2, 6, 9, 13, 16, 18, 26 E 27.	marzo 2015

-a partire dal mese di aprile 2015 sono stati pubblicati sul sito del Comune di Senigallia i documenti presentati negli incontri di cui ai precedenti punti relativi agli indicatori di stato/pressione e agli indicatori di valutazione con l'invito a produrre eventuali contributi/osservazioni entro la data prestabilita con l'avviso stesso.

J. CONCLUSIONI

La caratterizzazione della sostenibilità ambientale degli ambiti di trasformazione, proposti con la variante, è stata condotta sia in termini quantitativi (numerici) che qualitativi (di stima), in particolare in merito alla produzione di inquinamento e al consumo di risorse. È stata inoltre valutata la localizzazione di ogni ambito rispetto alle criticità ambientali del territorio al fine di definire la potenziale esposizione dei cittadini alle diverse sorgenti di inquinamento. Queste informazioni unite al dettaglio dei dati ambientali che caratterizzano il territorio comunale e contenuti nel documento Quadro conoscitivo dello stato dell'ambiente, lasciano spazio a numerose valutazioni sulle possibili conseguenze delle nuove proposte urbanistiche dal punto di vista della sostenibilità ambientale. Dette valutazioni non possono trovare la loro univoca conclusione nella proposta di rapporto Ambientale, ma potranno essere effettuate dai soggetti a diverso titolo coinvolti nel procedimento amministrativo o interessati (cittadinanza).

Infatti va ricordato che il Rapporto Ambientale verrà messo a disposizione dei soggetti competenti in materia ambientale (ARPA Marche – Direzione generale Provincia Ancona-Area Ambiente; Autorità di Bacino Regionale delle Marche; ASUR Marche Area vasta n.2; Provincia Ancona-Area Protezione Civile; Provincia Ancona-Area Acque Pubbliche e Sistemazioni Idrauliche; Soprintendenza Beni Archeologici delle Marche; Soprintendenza Beni Architettonici e Paesaggistici delle Marche; Provincia Ancona-Area SIT- PTC), degli enti territorialmente interessati e dei settori del pubblico interessati (cittadinanza). Questi soggetti sono chiamati ad esprimere pareri e considerazioni sul medesimo Rapporto Ambientale, entro 60 giorni dalla messa a disposizione della documentazione, per trovare poi un momento di discussione nell'ambito della seduta conclusiva della conferenza di valutazione nonché da parte dell'Autorità competente nella predisposizione del parere motivato e della

Al proposito si ricorda che il parere motivato è il provvedimento conclusivo del processo di VAS, esso è formulato dall'Autorità competente per la VAS, sulla base dell'istruttoria svolta e degli esiti delle conferenze e delle consultazioni. È un atto obbligatorio che può comprendere eventuali osservazioni e condizioni eventualmente da recepire nel piano. Pertanto l'attività da svolgere nel procedimento di VAS, a valle della proposta di Rapporto Ambientale, è certamente importante e porterà ulteriori elementi di interesse sostanziali nell'analisi delle tematiche di sostenibilità.